

*I combattimenti dell'11 ottobre.*

All'alba la cannonata romba su tutti i venti chilometri della fronte di battaglia. Nuovi gruppi di artiglieria serba entrano in azione, tempestano le linee turche di shrapnell e riducono in silenzio le batterie turche.

Il grosso della divisione Morava I, molestato verso le 6 da raffiche poco efficaci, balza verso Kumanovo e sarà poi raggiunto da due reggimenti del Timok II. Bene appoggiati dal fuoco dell'artiglieria questi cinque reggimenti procedono lenti ma sicuri ed intorno alle 13 appaiono sull'ultimo schermo di colline che protegge Kumanovo. Un gruppo di artiglieria da campagna turco piazzato presso la ferrovia che cerca di rallentare l'avanzata serba è ridotto ad un carnaio da una vigorosa controbatteria. Ormai il VII corpo d'armata turco è in precipitosa ritirata attraverso la città: invano Fethi paşa tenta di fermare i fuggiaschi. Un battaglione serbo entra in Kumanovo. Nella stazione, ancora sul treno, vi sono due batterie da montagna. L'artiglieria pesante serba piazzata presso Četirci e Dolnje Tabanovce, data la distanza tira solo poche salve.

Zeki paşa come apprende che il VII corpo d'armata ondeggia, nell'intento di permettergli di ritirarsi ordina a Cavid paşa di avvolgere l'ala orientale serba, ma frattanto, dicono i rapporti, il VII fu soverchiato da un fuoco violentissimo e preso dal panico.

\* \* \*

Nella notte la divisione Drina I si inserisce al centro dell'ordinanza, presso Četirci, blocco di sedicimila fucili sopra una fronte di circa due chilometri e mezzo.

Alle 6, sostenuta da circa 12 batterie avanza metodicamente e verso mezzogiorno, infranta la resistenza turca, sale sullo Zebnrjak: la battaglia è vinta.

Nel mattino la divisione Danubio I è paralizzata da nuovi violenti urti della 17<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> divisione nizam e minacciata di avvolgimento dalla divisione di Štip, risalente le rive della Pčinja.

La divisione Danubio II (colonnello Rašić), mossa alle 5 da Bugarinje,